

(Chiarimenti in merito all'ambito di attività della figura del biologo nutrizionista - n. [3-01605](#))

PRESIDENTE. L'onorevole D'Anna ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. [3-01605](#) concernente chiarimenti in merito all'ambito di attività della figura del biologo nutrizionista (*Vedi l'allegato A - [Interrogazioni a risposta immediata](#)*).

VINCENZO D'ANNA. Signor Presidente, signor Ministro, ribadisco con questa interrogazione a risposta immediata Pag. 9 quanto avemmo già a presentare in XII Commissione insieme all'onorevole Barani.

Si tratta di definire, con delle norme interpretative o con delle linee guida che il Ministero potrà certamente emanare, gli ambiti di intervento precisi del biologo che si interessa dell'alimentazione e, quindi, dell'ambito della nutrizione. Anche perché, nell'ambito di una mancanza di precise regole codificate e intelleggibili, si accentua una dicotomia tra medici, nutrizionisti e biologi che, credo, non abbia più ragion d'essere.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole D'Anna. Salutiamo il Ministro Ferruccio Fazio, che ha mostrato la sensibilità di venire a rispondere di persona alle interrogazioni a risposta immediata, e di questo gliene rendiamo atto.

Prego, signor Ministro, ha facoltà di rispondere.

FERRUCCIO FAZIO, *Ministro della salute*. Signor Presidente, il Consiglio superiore di sanità ha esaminato gli aspetti inerenti le competenze del biologo in materia di nutrizione. Di fatto il nuovo parere adottato dal Consiglio non modifica l'orientamento già espresso in relazione al profilo del biologo nutrizionista.

In sintesi, alla luce della riflessione del Consiglio, si afferma che, mentre il medico chirurgo può prescrivere diete a soggetti sani e malati, il biologo può elaborare e determinare diete nei confronti sia dei soggetti sani, sia dei soggetti cui è stata diagnosticata una patologia, ma previo accertamento delle condizioni fisio-patologiche effettuate dal medico chirurgo.

Inoltre, può elaborare in autonomia profili nutrizionali al fine di proporre alla persona che ne faccia richiesta un miglioramento del proprio benessere. Quanto alle iniziative da avviare, preciso in maniera formale che i pareri del Consiglio superiore di sanità vanno considerati come attività interpretativa di valore tecnico-scientifico, quindi allo stato attuale non necessitano di linee guida, ma si ritiene quindi superato ogni problema di definizione degli ambiti di competenza del biologo nutrizionista.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Anna ha facoltà di replicare.

VINCENZO D'ANNA. Signor Presidente, mi ritengo soddisfatto della risposta, che è stata chiara e prendo atto di questa nuova elaborazione da parte del Consiglio superiore di sanità. Credo, però, che il Ministro debba compiere un ulteriore sforzo - mi appello alla sua ben nota sensibilità - nel dirimere una volta per tutte anche una questione che è semantica sul termine «prescrizione».

Infatti, molto spesso, da un lato, si dice che il biologo in perfetta autonomia è in grado di occuparsi dello stato nutrizionale energetico dell'uomo e può consigliare ed indicare sia dal punto di vista ponderale che dal punto di vista qualitativo gli integratori alimentari, dall'altro lato, invece, il termine prescrizione è limitato solamente al medico chirurgo.

Per cui se il biologo può agire, così come prendo atto può fare, sulla base della sua specifica competenza di studi e anche perché è previsto nella legge istitutiva della professione di biologo, e nel momento in cui può consigliare e può indicare dal punto di vista qualitativo e quantitativo gli elementi nutrizionali, allora credo che debba poter prescrivere, nel senso che debba poter indicare

con precisione e per iscritto al paziente che si affida alla sua valutazione professionale quanto ritiene egli debba essere indicato, ovvero prescritto (*Applausi dei deputati dei gruppi Iniziativa Responsabile e Popolo della Libertà*).